

## MONDO

# Francia Sì di Hollande alle nozze gay

- Via libera del governo al «matrimonio per tutti»
- La parola al Parlamento ● La Chiesa si oppone

LUCA SEBASTIANI  
PARIGI

Costretti dalla crisi economica ad una circospetta melina politica durata mesi, ieri finalmente il governo socialista è uscito allo scoperto e ha dato corpo ad uno degli impegni fondamentali che François Hollande aveva preso di fronte ai francesi. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato il progetto di legge che apre l'istituto del matrimonio e dell'adozione alle coppie dello stesso sesso. È il «matrimonio per tutti», come è stato ribattezzato per sottolineare la filosofia di un provvedimento che non si vuole rivolto ad un gruppo, agli omosessuali in particolare, ma che intende aprire all'uguaglianza al di là del sesso.

Si tratta di una misura storica, che prima di entrare in vigore dovrà passare in Assemblea a gennaio, ma che ha già acceso un vasto dibattito, soprattutto dalla parte delle Chiese. A differenza del 1999, quando il governo della «gauche plurielle» di Lionel Jospin introdusse le unioni civili (Pacs) sotto il fuoco di una feroce polemica politica memorabile anche nella sua messa in scena parlamentare, questa volta infatti la destra sembra non aver cercato il corpo a corpo. Certo, il campo gollista resta contra-

rio ed ha già invocato un rinvio o in subordine un referendum, ma anche a destra le mentalità sono ormai evolute. Nel suo programma, per gli omosessuali propone infatti un'unione civile che eguagli in diritti il matrimonio pur restandone distinto.

In realtà è la società che è molto evoluta dal '99. Oggi, secondo un sondaggio di *le Monde*, è il 65% dei francesi ad essere favorevole al matrimonio tra omosessuali, e il 52% all'adozione. E non è un caso che le voci contrarie, sia politiche, ma soprattutto religiose, si siano concentrate sui diritti dell'infanzia per contestare l'impianto del matrimonio per tutti.

#### RELIGIONI CONTRO

Le Chiese di Francia, con quella cattolica a far da apripista, hanno infatti occupato il campo dell'opposizione e da settimane si premurano di rilasciare dichiarazioni altisonanti. Una santa alleanza tra musulmani, ebrei e cristiani (cattolici, ortodossi e protestanti) emersa a metà settembre, al Consiglio dei rappresentanti di culto in Francia. Contrari al provvedimento ognuno è partito alla battaglia per proprio conto, tutti però cercando di evitare il dibattito politico per privilegiare quello sociale. Ri-



Parigi, una manifestazione per il riconoscimento delle nozze tra gay

spetto ai tempi dei Pacs le tre religioni monoteiste hanno evitato di rifarsi ad argomentazioni teologiche, ma hanno preferito spostare il dibattito sul piano «antropologico». In particolare i cattolici hanno insistito sulla differenza sessuale alla base del patto sociale che struttura la società, e sul diritto dei bambini di costruirsi un'identità riferendosi alle figure del padre e della madre.

Il tam tam dei cattolici aveva preso inizio già quest'estate con la preghiera del presidente della Conferenza episcopale, il cardinale André Vingt Trois, ed

è continuato quasi quotidianamente fino al climax di questo fine settimana, quando l'arcivescovo ha tuonato definendo il «matrimonio per tutti» un «inganno» che farà «tremare le fondamenta della nostra società».

A contrastare la Chiesa più che la gauche politica è stata quella civile, in particolare l'associazionismo omosessuale che ha smontato le teorie della Chiesa convocando a riprova l'esperienza di fatto di molte coppie omosessuali con o senza figli, più diffusa di quanto si pensi. E che da oggi avrà un riconoscimento di diritto.

## Morti amianto Sotto accusa la socialista Martine Aubry

Omicidio colposo: cominciano i guai giudiziari per Martine Aubry, l'ex leader del partito socialista francese, ora sindaco di Lille, che in serata è stata iscritta nel registro degli indagati, nel quadro di una annosa indagine sull'uso dell'amianto in Francia e sulle morti che ne sono derivate nel periodo che va dal 1984 al 1987.

Si tratta dello scenario peggiore per la figlia di Jacques Delors, che molti vedevano come una possibile sostituta di Jean Marc-Ayrault, l'attuale premier socialista, a picco nei sondaggi. Ad annunciare la decisione del tribunale di Parigi, è stata la stessa Aubry, dopo sette ore e mezzo di interrogatorio al tribunale di Parigi. Il giudice Marie-Odile Bertella-Geoffroy - ha affermato al termine dell'audizione - «ha ritenuto di dovermi mettere sotto esame per le mie funzioni di direttrice di relazioni del lavoro, 25 anni fa, tra il 1984 e il 1987». «Le ho spiegato - ha puntualizzato l'Aubry - punto per punto che ho sempre fatto ciò che dovevo fare rispetto alle conoscenze dell'epoca, in particolare, in materia di regolamenti e di controllo» ha aggiunto. «La giustizia va fuori strada - ha osservato - prendosela con quelli che hanno protetto i lavoratori e non con coloro che li hanno esposti» al rischio. «Da domani - ha avvertito - il mio avvocato depositerà una richiesta di annullamento» di questa decisione. Poco prima dell'audizione, il giudice Marie-Odile Bertella-Geoffroy, responsabile del dossier, ha garantito che sarà «impermeabile» ad ogni tentativo di pressione.

nero su  
bianco

## racconti di un viaggio a sei zampe

Le immagini, i documenti, i filmati dell'archivio eni raccontano lo spirito delle spedizioni di ieri e di oggi reinterpretato da quattro giovani artisti. un percorso multimediale che diventa esperienza attraverso gli occhi dei protagonisti. un viaggio che continua.

Roma, Palazzo delle Esposizioni  
27 ottobre 2012 - 10 marzo 2013



cultura dell'energia  
energia della cultura

eni.com



scarica l'app  
nero su bianco